

In duecento per un sogno sulle punte

Giovanissimi danzatori da tutta Italia ai provini del Royal New Zealand Ballet

CASTING

Talento ed entusiasmo per oltre 200 giovanissimi ballerini che da tutta Italia sono arrivati a Roma per un sogno in punta di piedi: conquistare l'ingresso nella compagnia internazionale di danza Royal New Zealand Ballet. Ieri le audizioni all'Auditorium Conciliazione. **Jennifer Beranzoni**, 21 anni, di Boccea, ha grinta da vendere e un desiderio fin da bambina: «Danzare - confessa mentre attende il suo turno per il provino - e, anche se diventa sempre più difficile perché le opportunità sono poche, io mi butto sperando sem-

pre sia quella giusta». **Eleonora Musumeci**, ventenne di Firenze, non ha mai smesso di crederci: «È un viaggio lungo e pieno di sacrifici, mentali, fisici ed economici, ma se una cosa si ama davvero non se ne può fare a meno». Body e calze rosa, le giovanissime candidate si riscaldano alla sbarra, idem i ragazzi in calzamaglia e scarpette da mezza punta.

«Siamo come una grande famiglia allargata - spiega **Ilario Marco Russo**, 24 anni, di Reggio Calabria - perché ci conosciamo un po' tutti dato che, se vuoi fare davvero questo mestiere, devi partecipare a tutte le audizioni e incrociare le dita». **Cecilia Saracco**, 19 anni di

Genova, e **Cecilia Busti**, 18 di Assisi, sono diventate amiche proprio durante una selezione e sono convinte: «Bisogna essere positive, non farsi condizionare dagli esiti e dare il meglio». Le selezioni aprono la decima rassegna Tersicore promossa da **Daniele Cipriani** con il sostegno della **Fondazione Roma**, proseguono fino al tardo pomeriggio, il direttore **Francesco Ventriglia** assicura: «Lo standard è molto alto e questo ci onora. Cerchiamo nuovi talenti e troveremo delle stelle». Il verdetto, entro Natale.

Federica Rinaudo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riscaldamento, prove e un po' di relax per stemperare la tensione ieri durante le selezioni. Sotto, Francesco Ventriglia e Fara Grieco



Scianna e Francesco Biscione. Direzione e produzione di Michele Placido, salutato dal-



